

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conte Cerrate sulla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30 — Savona 7,35 - 13,2 - 18,30 — Asti 5,— - 8,15 - 16,34 - 21,20 — Genova 5,30 - 8,2 - 15,25 - 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9 — Savona 7,35 - 16,26 - 20,8 — Asti 7,20 - 11,— - 18,17 - 21,— — Genova 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notariale Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CESARE BATTISTI

E' caduto combattendo da prode. È il destino volle che il suo sangue bagnasse la terra sua Trentina, quella terra da lui tanto amata e sognata libera da ogni giogo nemico, quel Trentino ch'Egli in ogni sua conferenza, in ogni manifestazione, ci ha dipinto in tutta la sua bellezza naturale, in tutte le sue miserie artatamente provocate, in tutte le forme di irredentismo verso la madre patria. Era giunto in Italia sfuggendo alle ricerche più tenaci della polizia austriaca vigilante e feroce al nostro confine, e toccando la nostra bella terra - *la tua vera patria* come diceva lui, aveva dedicato tutte le forze della sua anima e tutta la vivacità del suo ingegno a raccogliere e confortare tutti gli irredenti che con miracoli di astuzie arrivavano fra noi; era corso per tutta Italia, e la sua parola facile e sincera aveva commosso più d'ogni altra gli animi ed aveva, colle sue descrizioni di martiri oscuri e di persecuzioni inaudite in odio ai nostri fratelli trentini, strappato grida di vendetta e di rivincita contro l'austriaco.

Io lo ricordo quando, finita la conferenza che, auspice *l'Arte et Marte* egli tenne al Cinema Timossi, raccontava con la semplicità sua innata, come avesse potuto prevenire l'arresto, che il governo austriaco calpestando le prerogative dei deputati ed ogni legge, gli aveva già decretato, e compiangeva tutti gli altri deputati irredenti obbligati a servire l'Austria contro i Russi sui campi immensi di Galizia.

Ricordo ancora il suo commiato all'*Arte et Marte* quando nel ricevere l'introito della conferenza tutto destinato al Circolo Trentino di Milano egli disse con voce commossa: Qui, come in tutta Italia io sento tutta la santità dei nostri ideali, e quando la nostra patria leverà le armi, ricordatevi ancora del deputato di Trento che combatterà per la libertà della sua terra natia.

Si compì presto il suo voto e prima come semplice soldato, poi come sottotenente al Comando Supremo, tutta la sua attività, intelligenza e la pratica dei luoghi, Egli diede alla santa causa. Ma quando seppe che il suolo italiano veniva per la prima volta calpestato dal nemico odiato, quando vide la gente nostra accorrere da mille e mille settori a fare argine alla tremenda barbara fiumana, quando seppe che il nemico, varcata la nostra linea di difesa, sperava in premio le belle donne italiane ed il buon vino, allora non volle restare più al Comando ove la sua opera diventava in quei giorni di ansie febbrili tanto apprezzata, volle ad ogni costo che lo si mettesse in un reggimento operante in difesa del tanto contrastato Passo di Buole, e là cadeva da prode, e rendendo la grande anima alla patria

forse ripeté, come tante volte nelle sue conferenze aveva evocato, il vaticinio del suo conterraneo Antonio Rosmini:

« Onnipotente che predilige Italia, che concedi a Lei immortali figliuoli, deh dona altresì ad essa, benignissimo, il conoscimento dei suoi alti destini, unica cosa che ignora: rendila avida di liberi voli ed amore, di cui è degna, più che di tributi e di spavento: fa che in se stessa ella trovi felicità e riposo e in tutto il mondo un nome non feroce ma mansueto ».

Teesse.

LEGHE CONTRO IL LUSO

La guerra ha fatto nascere in Inghilterra uno sport nuovo, lo sport dell'economia.

L'economia per patriottismo tende a divenire, scrive un collaboratore del *Mercurio de France*, una specie di culto. Lady Juliet Duff, una delle signore più ricche dell'alta società inglese, ha dichiarato a un giornalista che, nella sua casa, il pranzo è quasi soppresso: poca carne, molto formaggio, tale è ora il suo *menu*. Questa signora non ne accetta più inviti ed essa stessa non ne fa più. Identica economia sul vestire: lady Duff porta vestiti vecchi.

Un'altra grande signora, lady Cornelia Wenborn, ha fondato una società, *Women's War Economy League*, alla quale hanno aderito, tra le altre, la duchessa di Bedford e la marchesa di Ripon. Le socie di questa lega si impegnano: 1. a portare i loro abiti vecchi senza curarsi delle mode nuove; 2. a fare le loro passeggiate a piedi, non servendosi d'automobili che per corse urgenti e richieste da opere di beneficenza; 3. a non invitare alcuno né in casa né in trattoria; 4. a non comprare oggetti di lusso di provenienza straniera; 5. a licenziare tutti i valletti e i *mailtres d'hôtel* e contentarsi del servizio d'una sola persona.

Questa lega ha avuto subito una popolarità straordinaria, specialmente in Inghilterra dove le classi medie imitano in tutto le classi superiori.

A loro volta i giornali stampano appelli invitando i *gentlemen* a rinunciare ai colletti e alle camicie inamidate; e per far vedere che non si tratta di un'economia insignificante, affermano che in Inghilterra si spende ogni anno per inamidare polsi e colletti 2 miliardi e mezzo, ciò che esige il consumo, solo in carbone, di 70 milioni di franchi.

Un movimento analogo si sta iniziando anche in Russia, dove il lusso, assicura lo scrittore, sta per divenire un pericolo nazionale.

Si sa che da qualche tempo il prezzo dei diamanti è considerevolmente aumentato. Malgrado ciò, in Russia sono ricercatissimi. Le richieste sono così numerose che le gioie, le quali prima della guerra si vendevano due o tre mila rubli, ora sono salite ai dieci e anche ai quindicimila rubli. Un gran commerciante di Parigi che si trovava recentemente a Pietrogrado, mostrò a un giornalista russo, una collezione di gioielli e di diamanti che riempiva le

cinque stanze del suo appartamento all'*Hôtel d'Europe*. Avendogli chiesto il giornalista se sperava vendere tutta quella merce a Pietrogrado: « Certamente, rispose il gioielliere, e anche dieci volte di più, se ne avessi... Una dozzina di pietre preziose sono una immensa fortuna, senza dire che il valore dei diamanti aumenta di giorno in giorno. Si è calcolato che il denaro investito nei diamanti dà dal 10 al 20 per cento » E il negoziante aggiunse: « In Russia dei diamanti se ne vendono per dei miliardi ».

Così questa guerra, mentre impoverisce le nazioni, ha fatto sorgere migliaia di nuovi cresi, che domandano al lusso la soddisfazione del presente e la sicurezza dell'avvenire.

A Mosca, l'iniziativa della lotta contro l'orgia del lusso è stata testè intrapresa non, come in Inghilterra, dalle donne dell'aristocrazia, ma dalle artiste e in genere da quelle signore che furono considerate fino a ieri come l'elemento frivolo per eccellenza. Esse hanno iniziato questa lotta con la convinzione che le donne del gran mondo, sempre pronte a scimmiettarle nelle loro peggiori eccentricità, le seguiranno ugualmente nella via della parsimonia per cui si sono messe.

Le artiste di Mosca hanno dunque deciso di indossare d'ora innanzi una specie d'uniforme di taglio semplice, che non esige troppa stoffa e il cui prezzo non deve sorpassare i cento rubli. In questo costume si presenteranno dovunque, tanto su le scene come nei concerti, sfatando così quello stupido pregiudizio che vieta a un'artista di comparir due volte nello stesso costume. Per elaborare il tipo di questa nuova uniforme, le artiste di Mosca hanno fatto appello alla collaborazione delle pittrici più rinomate.

A Pietrogrado, è stata la principessa Tarkhanov, vedova del professore dell'Accademia di medicina di Parigi, morto qualche settimana fa, che per prima è partita in guerra contro il lusso. Essa ha pubblicato nei grandi giornali della capitale un « Appello alle donne », che le ha valso una quantità di lettere di felicitazione e di caloroso incoraggiamento perfino dagli ufficiali combattenti. « Noi soffriamo, le scrisse tra l'altro uno d'essi, che vi siano in Russia delle signore che non si rendono conto degli avvenimenti che attraversiamo, e auguriamo di gran cuore il compimento della vostra impresa ».

La principessa Tarkhanov ha redatto lo statuto d'una « Società per la lotta contro il lusso e le folli spese », e questo statuto — cosa inaudita negli annali della burocrazia russa — passò per tutti gli uffici e fu approvato in tre giorni. Le adesioni sono già innumerevoli.

Finalmente, a sua volta, la Lega femminile polacca ha pubblicato nei giornali polacchi d'Austria, di Polonia e di Germania un appello eloquente, in cui è vigorosamente biasimato il lusso sfrenato dell'alta società polacca. « Ogni abitazione polacca, si legge in questo appello, è la dimora del dolore e del lutto: ciascun cuore polacco è una parte del cuore del popolo che versa il suo sangue e le sue lacrime; ogni pensiero polacco deve tendere a sollevare gli infelici e a riparare le ruine della patria. Noi, donne polacche, sferzeremo energicamente coloro che, con orgie senza freno, macchiano la grandezza dei tempi che viviamo ».

(Dalla Nuova Antologia).

LA " DANTE ", per il Patronato scolastico delle terre redente.

Il Vice Presidente della « Dante », conte Sanminiatielli, ha diramato la seguente circolare:

Ai sig.ri Presidenti dei Comitati

della « Dante Alighieri ».

Il Consiglio Centrale, presi gli opportuni accordi con il Supremo Comando dell'Esercito, si propone di attuare alcune iniziative d'assistenza civile nelle terre redente.

E poichè singolarmente preme che le famiglie più disagiate, e che più hanno sentito e sentono i danni inevitabili della guerra, abbiano la prova tangibile dell'interessamento nostro alla loro sorte, s'è stabilito di provvedere subito a una specie di patronato scolastico per aiutare gli alunni poveri delle scuole italiane già istituite nei paesi tornati alla Patria.

Il Consiglio Centrale ha deliberato di contribuire in misura adeguata a quest'opera che tanto s'avvicina agli scopi della « Dante », ma affinché i mezzi sieno più copiosi ed efficaci, raccomandiamo alla S. V. di rivolgersi agli industriali e ai commercianti del luogo per ottenere, in generoso dono, stoffe, indumenti, calzature ed ogni altro oggetto che si possa utilmente distribuire ai fanciulli redenti.

Si prega di pubblicare la presente circolare nei fogli locali, e si raccomanda ai Consigli Direttivi di mandare intorno per la raccolta delle offerte speciali incaricati, sapendosi quanto giovi in simili casi l'azione diretta di solerti sollecitatori e, meglio, di gentili sollicitatrici.

L'invio degli oggetti raccolti potrà farsi direttamente al benemerito Comitato della « Dante Alighieri » di Udine che, in quest'opera di assistenza, è delegato del Consiglio Centrale presso il Comando Supremo.

Con preghiera d'un cenno di risposta, le porgo i miei ossequii.

Il Vice Presidente

D. SANMINIATELLI

Il Consiglio Direttivo del Comitato acquese, presala nella dovuta considerazione, ha deliberato di incaricare i Giovani Esploratori e una Commissione di gentili signorine per la raccolta delle offerte, per le quali fa vivo appello alla cittadinanza.

Già si è spedito un pacco di libri donati dalla gentil sig.ra Enrichetta Ottolenghi.

Sappiamo che l'egregio Sindaco di Terzo, sig. Alberto Marabotti, con spirito patriottico ha già aperto, a tale scopo, una sottoscrizione che avrebbe fruttato una cinquantina di lire.

I Giovani Esploratori hanno poi già ritirato parecchi pacchi di libri scolastici donati dal sig. Tip. Dina e dai sig.ri insegnanti:

Sig.ra Gratarola, sig.ne Ferro, Campini, Benazzo, sorelle Ivaldi, Proven-